



Il recupero di una corte rurale nel veronese

Studio wok architetti associati

The renovation of a rural court in the Verona area

Luca Rossato
Francesco Viroli

Una nuova abitazione ricavata in una parte del fienile di una corte agricola alle porte di Verona, vicino al fiume Adige, apre un "dialogo tra storia e contemporaneità: un dialogo spaziale e materico in una corte rurale" così come dichiarato dai progettisti, lo studio wok di Marcello Bondavalli, Nicola Brenna e Carlo Alberto Tagliabue.

A new dwelling in a part of the barn of an agricultural courtyard near Verona, starts a dialogue between history and contemporaneity as confirmed by the designers, the wok studio of Marcello Bondavalli, Nicola Brenna and Carlo Alberto Tagliabue.

I grandi infissi in legno della casa

The large wooden frames of the house



Immagini dello stato dell'edificio prima dell'intervento e in basso una sezione del progetto di recupero

Images of the state of the building before the intervention and below a section drawing of the recovery project





I wok dal 2012 si impegnano verso una ricerca che spazia tra l'architettura, il design e il paesaggio ponendo grande attenzione alla qualità dell'abitare. Lo studio ha partecipato a diversi concorsi nazionali e internazionali, ed i loro lavori sono stati esposti alla XXI Triennale di Milano e a Villa Borghese a Roma (www.studiowok.com). Un dialogo, dicevamo, "spaziale e materico tra la storia e la contemporaneità" come fulcro del progetto di recupero del vecchio casolare. L'idea progettuale ha abbinato ai principi della conservazione anche da una grande cura in termini di sostenibilità ambientale: oltre all'uso di dispositivi tecnici e impiantistici per il contenimento energetico, un'attenzione speciale al

L'edificio visto nel suo contesto rurale

The building seen in its rural context

I grandi infissi in legno della casa

The large wooden frames of the house

territorio e al paesaggio circostanti nell'impiego dei materiali e nelle scelte progettuali. All'esterno i progettisti hanno voluto riportare l'edificio alla sua essenza, rimuovendo l'intonaco e le superfetazioni, riaprendo il grande arco su un lato del casolare e realizzando nuove finestre rispettando la grammatica delle facciate esistenti. Il risultato è la fusione di contemporaneo ed esistente che dà la sensazione che l'edificio abbia subito solo un leggero intervento. Le superfici lisce che caratterizzano la facciata sono state realizzate mattoni e in Biancone, una pietra locale, (tutti materiali tipici dell'architettura rurale del veronese) attraverso un disegno che ha

Since 2012, the wok studio has been committed to a research that ranges between architecture, design and landscape, paying great attention to the quality of living. The studio has participated into several national and international competitions, and their works have been exhibited at the XXI Triennale di Milano and at Villa Borghese in Rome (www.studiowok.com). The design conservation approach was combined with the great care in terms of environmental sustainability using technical and plant engineering devices for energy

containment. Outside, the designers wanted to bring the building back to its essence, removing the plaster and reopening the large arch on the side and creating new windows respecting the grammar of the existing facades. The result is a fusion of contemporary and existing that gives the feeling that the building has undergone only a slight intervention. The smooth surfaces that characterizes the facade were made of brick and Biancone, a local stone, (all typical materials of the rural architectures of Verona)

through a design that has a clearly contemporary language, far from the nostalgic and vernacular approach. Even the generous openings of the building have vernacular references reworked in a contemporary way: the glass façade with wooden uprights recalls the wooden infill panels typical of the barns of the rural courts of the area. The house has a continuous interaction between interior and exterior, which is also shown by the presence of a large backward window frame that frames a masonry arch that becomes a threshold

and an element of dialogue between the interior space and the garden. The internal organization reveals levels in great harmony with the full-height space of the living room. The Jury of the seventh edition of the DOMUS Restoration and Conservation Prize awarded an honourable mention to the project but above all the first place in the particular category Special Prize Fassa Bortolo. The motivation expressed unanimously by the jurors was as follows: "The project stands out as the renovation of an old farmhouse in

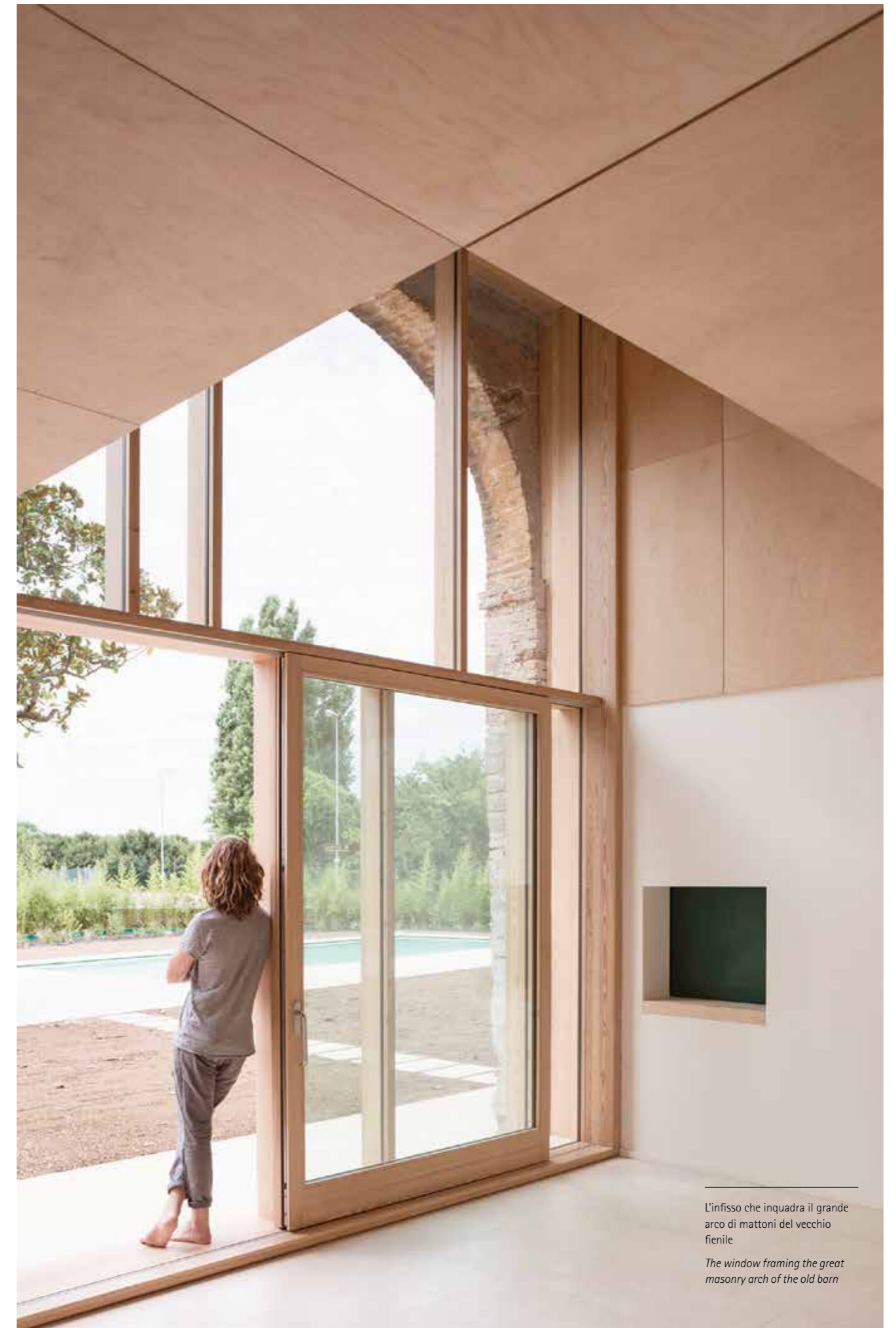
Verona. The design focuses on the dialogue between antique and new and is characterized by the high degree of "sustainability" and the attention to the natural setting. The surrounding property was also re-landscaped, starting from the large magnolia tree. The glazed façade overlooking the courtyard is protected by wood slats recalling the traditional architecture of hay lofts. The project is noteworthy for the brilliant equilibrium achieved in the use of traditional materials and the clean overall architectural approach".





Le generose aperture
enfaticano la relazione tra
interno ed esterno

*The generous openings
emphasize the relationship
between inside and outside*



L'infisso che inquadra il grande
arco di mattoni del vecchio
fienile

*The window framing the great
masonry arch of the old barn*



Il legno è il vero protagonista degli spazi interni dell'edificio

Wood is the real protagonist of the interior spaces of the building

un linguaggio chiaramente contemporaneo, lontano dall'approccio nostalgico.

Anche le generose aperture dell'edificio hanno richiami vernacolari rielaborati in chiave moderna: la facciata vetrata con montanti in legno ricorda infatti le tamponature lignee tipiche dei fienili delle corti rurali della zona.

Come affermano gli architetti "assieme all'edificio è stato riprogettato anche il giardino circostante, oggi parte integrante della casa. Elemento focale del giardino e anche della casa è una magnolia, conservata su espressa richiesta dei committenti. Delimitata da un'aiuola quadrata nera, a contrasto con il tappeto lapideo su cui è incastonata la piscina, l'albero è protagonista dello spazio esterno e dialoga idealmente con l'abitazione: l'ombra della sua chioma si proietta al tramonto sulla facciata di pietra ed è visibile da tutte le stanze".

Il lavoro di pulitura delle facciate ha visto un distacco dell'intonaco che ha rivelato i bellissimi ciottoli di fiume, elementi fondamentali per i muri portanti dell'edificio.

La casa è in continua comunicazione tra interno ed esterno, cosa testimoniata anche dalla presenza di un grande serramento arretrato che incorniciando un arco in muratura diventa soglia ed elemento di dialogo tra lo spazio interno e il giardino.

L'organizzazione interni ha visto la realizzazione di livelli che si interfacciano con lo spazio a tutt'altezza del soggiorno. Il piano terra, che si presenta con una pavimentazione in pietra di Vicenza, ospita un'ampia zona soggiorno e una biblioteca con camino di mattoni; ai piani superiori, si trovano invece le camere da letto. L'uso del multistrato di betulla per i rivestimenti ha permesso inoltre di marcare una

chiara differenza tra i diversi ambienti dell'abitazione. La Giuria della settima edizione del Premio DOMUS Restauro e Conservazione ha assegnato una menzione d'onore al progetto di wok architetti associati ma soprattutto il primo posto nella particolare categoria Premio Speciale Fassa Bortolo. Tale riconoscimento viene riservato a coloro che nel rispetto dei principi conservativi, della sostenibilità e della qualità architettonica abbiano saputo utilizzare le soluzioni appartenenti al Sistema Integrato Fassa Bortolo ovvero ai principali Sistemi a esso connessi. La motivazione espressa all'unanimità dei giurati è risultata la seguente: "L'intervento si qualifica come la ristrutturazione di un antico granaio presso Verona. Il progetto nasce dal dialogo tra antico e nuovo, e si caratterizza per l'elevato grado di 'sostenibilità' e per l'attenzione al contesto naturale. Anche il giardino circostante è stato infatti riprogettato, partendo dal grande albero di magnolia. Il prospetto verso la corte si distingue per la facciata vetrata protetta da doghe lignee che richiamano l'architettura tradizionale dei fienili. La realizzazione spicca per l'ottimo equilibrio raggiunto nell'impiego dei materiali tradizionali e per la nitida impostazione architettonica generale".

Luca Rossato

Dipartimento di Architettura, Università di Ferrara •

Department of Architecture, University of Ferrara

luca.rossato@unife.it

Francesco Viroli

Dipartimento di Architettura, Università di Ferrara •

Department of Architecture, University of Ferrara

francesco.viroli@unife.it